

Gruppo di lettura: focus su due romanzi brevi

Martedì alla libreria Fahrenheit 451 si parlerà di opere di José Revueltas e di Miguel Bonnefoy

PIACENZA - Appuntamento martedì 4 agosto alle ore 20.30 alla libreria Fahrenheit 451 di via Legnano per un nuovo incontro con la letteratura dell'America latina, attraverso il gruppo di lettura coordinato da Sara Carini che questa volta si confronterà su due romanzi brevi, *Le scimmie* di José Revueltas, edizioni Sur (all'indirizzo <http://blog.edizioni-sur.it>, nel blog a cura del piacentino Raul Schenardi si possono trovare approfondimenti sul testo autobiografico dello scrittore e attivista messicano, imprigionato nel 1968, per aver partecipato al movimento studentesco, nel carcere di Le-cumberri, dove è ambientato il libro), e *Il meraviglioso viaggio di Octavio* di Miguel Bonnefoy, 66thand2nd editore, omaggio all'inesauribile vitalità del Venezuela, nutrita di leggende. La serata, a partecipazione gratuita, è aperta a tutti coloro che amano leggere.

Nel caso del volume di Bonnefoy, vincitore del Prix Edmée de la Rochefoucauld per l'opera prima e finalista al Prix Goncourt du premier roman, ci si potrà così accostare al romanzo d'esordio di un giovane autore (è nato a Parigi nel 1986, da madre venezuelana e padre cileno, e ha vissuto tra Francia, Venezuela e Portogallo), che sarà ospite a Piacenza l'8 novembre. Nelle pagine de *Il meraviglioso viaggio di Octavio* ha racchiuso il peregrinare, che è sia reale che metaforico, dell'enigmatico protagonista, il cui girovagare assume, in una serie di svolte chiave, i tratti epifanici del cam-

mino di una civiltà che faticosamente cerca di preservare il proprio passato, anche affidandosi alla voce della letteratura, in un ciclo di corsi e ricorsi, dove si viene eventualmente ricondotti al punto di partenza, ma dopo una catarsi interiore che ha rinnovato in profondità personaggi e luoghi.

C'è chi ha evocato, per questo itinerario quasi avvolto nelle spire di uno strano incantesimo, la tradizione del realismo magico dei maestri Alejo Carpentier e Gabriel Garcia Marquez. Nei microcosmi in cui si aggira Octavio si ha del resto spesso l'impressione di rimanere catturati nelle maglie di un sogno. Il vagare verso occidente dell'uomo, che impara a conoscere la scrittura, scopre la storia incisa dagli indigeni nella pietra di Campanero, apprende i rudimenti dell'agricoltura e si dedica poi alla caccia, assiste al risveglio travolgente della natura capace di cancellare ogni traccia lasciata dagli individui, si improvvisa, novello San Cristoforo, traghettatore, trova ospitalità nell'intricata selva di San Esteban, benedice in un villaggio la nascita di due gemelli - uno con la pelle bianca come quella della madre, uno dalla carnagione olivastrea come quella del padre - fino ad arrivare a dedicare tutto sé stesso alla paziente arte del restauro di ciò che ha resistito a un continuo accanirsi degli eventi, resta appunto anche molto concreto, saldamente ancorato alla verità dei miti che sanno interpretare l'invisibile.

Anna Anselmi

